

Pianeta anziani**«Fino a sei mesi d'attesa per una visita a domicilio»**

«Per una visita domiciliare geriatrica c'è una lista di attesa che arriva anche a sei mesi. E così, talvolta succede che quando ci presentiamo a casa dell'anziano paziente, i parenti ci dicono che nel frattempo il congiunto è morto». Parla Gabriele Peperone, geriatra, componente del Consiglio dell'Ordine dei medici, responsabile del sindacato Sumai.

I disagi sono stati segnalati agli uffici di riferimento della Regione anche dagli utenti che hanno chiesto di aumentare il numero di visite domiciliari sia per quanto riguarda la geriatria che la riabilitazione e la fisioterapia.

I quartieri che maggiormente risentono dei disagi sono il Vomero, Fuorigrotta, l'Arenella, dove il numero delle visite domiciliari è stato ulteriormente ridotto per la riduzione del budget.

Il taglio delle visite ai pazienti allettati riguarda il biennio 2014-2015. Diminuendo, ovviamente, il numero delle visite si è allungata a dismisura il tempo delle liste di attesa.

Ma ritorniamo all'incontro di ieri. «L'evento organizzato all'Alabardieri è nato dall'esperienza web con SMSocialnetwork, uno spazio online dedicato ai pazienti affetti da sclerosi multipla, dove sono emersi, nelle

conversazioni postate, aspetti della realtà della malattia che entrano a fatica nella relazione medico-paziente e che invece rappresentano il cuore delle comunicazioni e delle attività all'interno dell'associazionismo» ha spiegato il neurologo Luigi Lavorgna che ha coordinato un dibattito di altissimo interesse, soprattutto basato sulle toccanti testimonianze di ammalati o di loro familiari. A fine incontro Assunta Tartaglione, segretario regionale Pd ha detto che riferirà a De Luca dei disagi segnalati durante l'incontro.
m.i.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA